



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL MARE

Avviso di avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana del mare» per l'anno 2026

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, l'articolo 4-bis, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri il potere di coordinare, indirizzare e promuovere l'azione del Governo con riferimento alle politiche del mare;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l'articolo 11, che dispone, tra l'altro, che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato del Codice unico di progetto - CUP, istituito dalla legge n. 144 del 17 maggio 1999;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l'articolo 12, comma 2, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM), con il compito di assicurare, ferme restando le competenze delle singole amministrazioni, il coordinamento e la definizione degli indirizzi strategici delle politiche del mare, nonché l'articolo 12, comma 11, secondo cui la Presidenza del Consiglio dei ministri assicura il supporto tecnico e organizzativo alle attività del Comitato, anche mediante il ricorso ad esperti;

VISTO il decreto- legge 15 maggio 2024, n. 63, recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, e, in particolare, l'articolo 12, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per le politiche del mare, con il compito di curare l'attuazione delle funzioni di indirizzo, coordinamento e di promozione dell'attività strategica del Governo con riferimento alle politiche del mare previste dall'articolo 4-bis del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, ed ha, conseguentemente, previsto, a decorrere dalla data stabilita con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la soppressione della Struttura di missione per le politiche del mare,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL MARE

istituita con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 16 dicembre 2022, e l'attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche del mare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 1° ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, e, in particolare, l'articolo 21-bis che disciplina le competenze del Dipartimento per le politiche del mare;

VISTO il Piano del Mare per il triennio 2023-2025, approvato con delibera del Comitato interministeriale per le politiche del mare in data 31 luglio 2023 e pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 23 ottobre 2023;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 febbraio 2024 in materia di “*Misure di coordinamento delle politiche del mare*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 aprile 2024, recante la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 24 luglio 2024, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 21 agosto 2024, che ha modificato il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, disciplinando il Dipartimento per le Politiche del mare e individuando la data di soppressione della Struttura di missione per le politiche del mare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 dicembre 2024, che ha istituito nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dell'esercizio finanziario 2025, il centro di responsabilità n. 19 “*Politiche del mare*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2024 con il quale è stato conferito all'Ammiraglio di Squadra Pierpaolo RIBUFFO l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 30 dicembre 2024 n. 207, recante: “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*” e, in particolare, l'articolo 1, comma 725, che, al fine di promuovere un'economia e una crescita blu sostenibili, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2025 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026;

TENUTO CONTO che il citato articolo 1, comma 725, della legge 30 dicembre 2024 n. 207 prevede che “*con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri o, ove nominata, dell'Autorità politica delegata per le politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Comitato interministeriale per le politiche del mare, di cui all'articolo 12 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, sono definiti i settori di intervento ammissibili al finanziamento del fondo di cui al presente comma nonché i criteri per la ripartizione delle risorse del medesimo fondo*”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL MARE

VISTO il decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 18 luglio 2025, che ha stabilito i settori di intervento ammissibili al finanziamento ed i criteri per la ripartizione delle risorse del “*Fondo per l'economia del mare*”;

VISTO il decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 4 novembre 2025, che ha apportato modifiche al decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 18 luglio 2025, al fine di prevedere quale autonomo settore di intervento relativo alla divulgazione e alla promozione della marittimità nazionale finanziabile a decorrere dall'anno 2026, l'istituzione del titolo “*Capitale italiana del mare*”,

Articolo 1 **(Oggetto e destinatari)**

1. Al fine di favorire progetti, iniziative e attività di valorizzazione e fruizione della cultura italiana del mare, anche attraverso forme di confronto e di competizione tra le diverse realtà territoriali marittime, tenendo conto di tutte le componenti dell'economia marittima e avendo riguardo alla valorizzazione e alla conoscenza del mare, alla biodiversità e all'uso sostenibile delle risorse marine, con decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 4 novembre 2025, è stato istituito il titolo “*Capitale italiana del mare*”.
2. E' indetta la procedura di selezione per il conferimento del titolo di “*Capitale italiana del mare*” per l'anno 2026.
3. Alla selezione per il conferimento di “*Capitale italiana del mare*” possono candidarsi tutti i Comuni costieri del territorio nazionale.
4. Per il finanziamento del programma delle attività di promozione della cultura marittima previste dal Comune annualmente designato “*Capitale italiana del mare*” è prevista la concessione del contributo di 1 milione di euro.
5. Il Comune individuato quale “*Capitale italiana del mare*” per il 2026 non può partecipare alle successive cinque procedure di selezione.

Articolo 2 **(Procedura di selezione dei Comuni costieri per il conferimento del titolo “Capitale italiana del mare”)**

1. Entro il 20 gennaio 2026, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni costieri interessati a partecipare alla selezione presentano domanda al Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri (d'ora in poi Dipartimento per le politiche del mare). La candidatura è redatta secondo le Linee guida pubblicate sul sito istituzionale del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL MARE

Dipartimento per le Politiche del mare, allegate al presente avviso utilizzando il modulo in allegato 2.

3. Il *dossier* di candidatura previsto dalle citate Linee guida contiene e indica a pena di esclusione:
- il programma, della durata di un anno, delle attività di valorizzazione e fruizione della cultura italiana del mare o degli interventi necessari al recupero e alla valorizzazione di beni destinati alla fruizione della cultura del mare o al miglioramento dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti;
 - il modello di *governance* e la struttura responsabile per la elaborazione e promozione del progetto, per la sua attuazione e per il monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile;
 - una valutazione di sostenibilità economico-finanziaria;
 - gli obiettivi perseguiti, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che si utilizzeranno per la misurazione del loro conseguimento.

Articolo 3 **(Giuria)**

- Al fine di valutare le candidature è costituita con decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare una Giuria composta da cinque esperti indipendenti di chiara fama nel settore marittimo, di cui uno designato quale Presidente della Giuria. Il decreto di cui al precedente periodo è adottato entro settanta giorni dalla pubblicazione del decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare istitutivo del titolo "Capitale italiana del mare", di cui all'articolo 1, comma 1 del presente avviso.
- La Giuria opera presso il Dipartimento. La partecipazione alla Giuria non dà diritto ad alcun compenso o indennità, salvo il rimborso delle spese documentate effettivamente sostenute per presenziare alle riunioni.
- I componenti della Giuria, nei tre anni antecedenti all'insediamento, non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere con i Comuni costieri che hanno presentato la propria candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interessi e/o incompatibilità rispetto ai medesimi Enti. I componenti della Giuria sottoscrivono al riguardo un'apposita dichiarazione.
- La Giuria esamina le candidature regolarmente pervenute e, entro il 1° febbraio 2026, sottopone al Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare il progetto del Comune proposto come «Capitale italiana del mare» per l'anno 2026, corredato di una relazione motivata.

Articolo 4 **(Criteri di valutazione)**

- La selezione della candidatura vincitrice avviene sulla base dei seguenti criteri:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL MARE

- a) coerenza del progetto rispetto alle finalità di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 4 novembre 2025, e con altre iniziative di valorizzazione del territorio e grado di coordinamento e sinergia degli interventi proposti;
 - b) previsione di forme di cofinanziamento pubblico e privato, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interessi presenti sul territorio, anche mediante appositi strumenti di partenariato pubblico-privato;
 - c) efficacia del modello di *governance* previsto per lo sviluppo e l'attuazione del *dossier* di candidatura e relativo monitoraggio del processo e del prodotto;
 - d) innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso di nuove tecnologie, anche informatiche;
 - e) realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità destinate a permanere sul territorio a servizio della collettività;
 - f) capacità di valorizzare i borghi e i Comuni marinari e le antiche maestranze del mare;
 - g) grado di afferenza del progetto ad almeno quattro delle linee direttrici del Piano del mare di cui all'articolo 12 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204.
2. La Giuria, in sede di prima convocazione, può individuare ulteriori specificazioni dei criteri di valutazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 4 novembre 2025.

Articolo 5

(Ufficio responsabile e responsabile del procedimento)

1. L'ufficio competente per la procedura di selezione della "Capitale italiana del mare" è l'Ufficio I "Affari generali e gestione amministrativa" del Dipartimento per le Politiche del mare.
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale dell'Ufficio I "Affari generali e gestione amministrativa".

Articolo 6

(Riservatezza e trattamento dei dati)

1. I dati personali forniti in esecuzione della presente procedura saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento UE 2016/679 ("Regolamento generale sulla protezione dei dati") e successive modificazioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL MARE

2. Il titolare del trattamento dei dati personali è il Capo del Dipartimento per le Politiche del mare.
3. Il responsabile per il trattamento dei dati personali per la presente procedura è il Capo dell'Ufficio I - "Affari Generali e Gestione Amministrativa".

Articolo 7 **(Disposizioni finanziarie)**

L'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento trova copertura nella disponibilità finanziaria del capitolo n. 313 pg 1 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 725, della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Articolo 8 **(Disposizioni finali)**

1. Il presente avviso è pubblicato sul sito *web* istituzionale del Dipartimento per le Politiche del mare insieme ai tre allegati denominati "Linee guida al bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana del mare» per l'anno 2026" (Allegato 1), "Domanda di partecipazione" (Allegato 2) e "Proposta progettuale" (Allegato 3).
2. Il Comune proclamato "Capitale italiana del mare" per l'anno 2026 assicura la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla selezione e alla successiva realizzazione dei progetti contenuti nel *dossier* vincitore.
4. Il Dipartimento per le Politiche del mare assicura il monitoraggio dell'attuazione del programma e verifica il conseguimento degli obiettivi della "Capitale italiana del mare" per l'anno 2026.
5. All'esito del monitoraggio, il Dipartimento per le Politiche del mare si riserva la facoltà di revoca, totale o parziale, del contributo concesso, fermi restando gli altri casi previsti dalle normative vigenti. La revoca è disposta con provvedimento motivato del Capo del Dipartimento, previa instaurazione del contraddittorio con il soggetto beneficiario.
6. Il Comune "Capitale italiana del mare" provvede, al termine dell'anno di svolgimento delle attività previste nella candidatura, alla redazione di un rapporto sull'attività svolta nel quale si dà conto dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti nel *dossier* di candidatura, nonché alla rendicontazione delle spese sostenute.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Amm. Sq. Pierpaolo RIBUFFO)

Pierpaolo Ribuffo
22-11-2025 | 13:46:05 CET